

La tranquillità spinge i delfini fino alla darsena di Portoferraio all'Isola d'Elba

Complice la tranquillità e il silenzio di questo periodo di sospensione, i delfini si affacciano ancora una volta all'Isola d'Elba e ieri mattina, domenica 29 marzo, sono entrati nella darsena di Portoferraio, spingendosi lungo la calata, la passeggiata del centro cittadino. Una visita particolarmente gradita e vista dagli isolani come un segnale benaugurante.

Un'antica leggenda narra che quando la Venere Tirrenica nacque dagli abissi marini, la collana di perle che portava al collo si ruppe e le gemme, spargendosi nel mare, diedero vita alle isole dell'Arcipelago Toscano e tra queste all'Isola d'Elba.

Oggi, l'Elba è il cuore del **Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano**, un'area protetta che si estende per circa 180 kmq, e della **Riserva della Biosfera MaB UNESCO**, un prestigioso programma dedicato alle risorse della biosfera e alla tutela delle riserve naturali. Qui, tra i profumi della macchia mediterranea, **l'Elba ospita una vivace e originale varietà di fauna selvatica**: dai fenicotteri ai fieri rapaci, come il falco pellegrino, alle operose api; dalla piccola lucertola muraiola, endemica dell'Elba, alle colorate farfalle. Proprio queste creature affascinanti sono ospiti e protagoniste del **Santuario delle farfalle**, creato in una zona nei pressi del Monte Capanne. Un sentiero tematico che racconta la vita delle farfalle, un mondo magico dove prati e zone rocciose si animano tra lo sbattere di ali **della Lycaeides villai e della Coenonympha elbana**, due specie endemiche delle isole toscane. Un luogo dove fragili e splendidi esemplari si incontrano, definito "santuario" per la sua sacralità, che costituisce un ambiente ideale per la vita di queste farfalle uniche e dove è

stata registrata la presenza di oltre 50 specie, alcune molto particolari e diverse rispetto a quelle presenti nelle zone vicine.



Tra le più incredibili la vistosa Cleopatra dai colori sgargianti, la Tecla della quercia dalle ali blu scuro, le variopinte ed eleganti Giasone, Podalirio e Macaone. Inoltre, è stata osservata la Vanessa multicolore, che non si registrava all'Elba dal 1916 e veniva ormai considerata estinta! Nel 2019, grazie al lavoro di un gruppo di ricercatori, Legambiente, Parco Nazionale e l'associazione culturale le Macinelle, è stata inaugurata una nuova area del Santuario delle farfalle: **l'Oasi della farfalla di San Piero**, l'unica area al mondo dove vive la rara farfalla di San Piero, grazie alla presenza delle piante nutrici, le Aristolochie. Continuando a volare tra la natura dell'Elba, si arriva anche **all'Orto dei semplici dell'Eremo di Santa Caterina**, in cui **"l'uomo che sussurra alle api"** – Roberto Ballini, classe 1944, ex ciclista professionista – si prende cura delle arnie. Negli anni Ballini ha sviluppato un sistema di comunicazione con i preziosi impollinatori che distinguono due differenti frequenze sonore. Attraverso queste modulazioni di voce riesce a dialogare con loro impartendo semplici indicazioni, in armonia con **l'incredibile biodiversità**

dell'Orto dei Semplici, un luogo quasi mistico e di grande essenzialità che conserva esemplari di piante autoctone dell'isola, tra cui anche sei varietà rare di frutti originari dell'Elba, come il Pero Angelica dell'Elba o il Pesco Sanguigno settembrino dell'Elba. **L'ambiente marino dell'Isola**, incontaminato e attraversato da correnti ricche di cibo, ospita una sorprendente varietà di forme di vita. Già dalla riva si possono scorgere i primi pesciolini e poi, nuotando al largo con la maschera, si possono ammirare praterie di posidonie, triglie di scoglio e castagnole; polpi sinuosi e cavallucci marini; rombi e barracuda; pesci luna, gorgonie e aragoste. **Ma i protagonisti del mare sono i cetacei**, come le stenelle e i tursiopi, **che spesso vengono avvistati intorno all'isola** e che con un po' di fortuna è possibile ammirare anche da vicino durante piacevoli escursioni in barca. L'Elba è anche un punto di riferimento per gli appassionati di birdwatching grazie alla ricchissima avifauna costituita da uccelli stanziali e migratori. Tra gli ambienti più ricchi di vita si segnalano: capo d'Enfola, dove le scogliere offrono un riparo agli uccelli e sono perfette per ospitare i nidi del Gabbiano Reale; il Monte Capanne e il Monte Serra, luoghi ideali per osservare il volo sontuoso dei rapaci. Tra quelli che nidificano sull'isola è d'obbligo segnalare il più veloce predatore alato, il **falco pellegrino**, ma si possono trovare anche il barbagianni, il gheppio, il gufo comune e la poiana. Di grande richiamo sono le colonie di berta maggiore e minore e di gabbiano corso. A testimonianza delle importanti risorse biologiche che il territorio dell'Isola d'Elba offre, **il bacino delle antiche saline di San Giovanni torna ad ospitare i fenicotteri rosa**, già avvistati negli anni scorsi e ancora una volta conferma della ricchezza di vita dell'area della Baia di Portoferraio popolata anche da aironi, pavoncelle e chiurli. Non meno preziosi, **il Monte Calamita e il già citato Monte Capanne sono siti di grande importanza per il loro valore naturalistico**. Il Calamita si è accreditato nel corso della storia come luogo di assoluta suggestione per la rarità delle specie ospitate: tra gli

arbusti della macchia mediterranea si possono scorgere **capre selvatiche e lepri**, mentre dalla sommità è possibile avvistare **una delle più vaste colonie di gabbiano reale** (Punta Calamita è anche detta Costa dei Gabbiani, per la presenza dei numerosi nidi). Sul Capanne, invece, potreste imbattervi nella **martora** lungo i sentieri che in alcune stagioni dell'anno regalano lo spettacolo della fioritura della **viola corsica ilvensis**, specie endemica dell'Isola dell'Elba.